PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 9 Novembre 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 9796

L'INCIDENTE FRANCO-GERMANICO.

La Germania non ha risposto.

PARIGI 8 (N). La vertenza franco-germanica è sempre allo stesso punto. La cancelleria tedesca non ha preso ancora alcuna decisione. E' tempo perduto - esclama il «Temps». - In realtà l'opinione pubblica si mostra inquieta e nervosa; nessuno comprende le ragioni di un tale ritardo, benchè i giornali abbiano fatto osservare essere abitudine della Germania il tirare le cose a lungo. Si commenta vivamente l'improvvisa partenza di Schön per l'Italia e se ne deduce un nuovo indizio di probabili lungaggini.

La pubblicazione del rapporto ritardata.

I circoli ufficiali sembrano risoluti a ritardare la pubblicazione del rapporto sull'incidente di Casablanca, per non offrire alla stampa materia da polemiche, le quali renderebbero più difficile l'intesa franco-germanica. Questo ritardo sarebbe tanto più desiderabile, inquantochè il governo germanico, attenendosi agli stessi criteri, finora non ha informato l'opinione pubblica sulla versione tedesca dell'incidente.

La soppressione della seconda intervista imperiale.

BERLINO 8 (N). A proposito dell'impedita pubblicazione di una nuova intervista di Guglielmo, il «Berliner Tageblatt» riceve da Nuova York che lo stesso Governo tedesco, temendo nuove complicazioni interne e la possibilità di un conflitto armato, fece pressione per ottenere la soppressione dell'articolo annunziato dalla rivista americana «Century Magazine». All'autore dell'intervista, il giornalista americano Hale, chiese allora alla direzione della rivista di poter ritirare l'articolo. La direzione acconsentì, sebbene la mancata pubblicazione le rechi un danno di quindicimila dollari.

Il «Tageblatt» assicura ancora che lo stesso Kaiser fu il primo a riconoscere la necessità di impedire tale pubblicazione e mise in moto tutta la diplomazia affine di riuscire in tale intento. Si smentiscono le voci di una malattia di Bülow; il suo intervento alla seduta del Reichstag per martedì è assicurato.

La conferenza si terrebbe a Roma.

ROMA 8 (N). La «Tribuna» ha dal suo corrispondente parigino correre sempre più insistente la voce a Parigi che le potenze firmatarie del trattato di Berlino decideranno di riunirsi a Roma per discutere la questione d'Oriente. La Francia sarebbe favorevole a tale scelta.

L'azione della Serbia.

Commenti al discorso del Principe.

BELGRADO 8 (N). I giornali commentano l'importanza del discorso pronunziato ieri dal principe ereditario, e giungono alla conclusione che la determinazione del governo serbo di aspettare innanzi tutto le decisioni della conferenza europea, e d'intraprendere altri passi a favore degli interessi minacciati della nazione serba soltanto nel caso che quelle decisioni fossero sfavorevoli alla Serbia, fu confermata anche dal principe ereditario reduce da Pietroburgo.

Il giornale «Truba» rileva la necessità che al successo ottenuto finora dal principe ereditario debbano tener dietro molti altri successi concreti, ed osserva che circa la determinazione del governo russo si sono diffuse due versioni. L'ottimismo serbo ha naturalmente accettato come più esatta la versione più favorevole; invece sarebbe meglio considerare come più probabile quella più sfavorevole. Il principe ereditario stesso giudica molto oggettivamente i risultati del suo viaggio. Nel suo ritorno egli evitò dovunque al suo passaggio per la Serbia i ricevimenti solenni e le ovazioni, ed accondiscese all'accoglienza festosa preparatagli a Belgrado soltanto per desiderio espresso dai circoli competenti.

Quantunque il motivo di questo contegno possa ricercarsi nella modestia personale e nella serietà precoce del principe ereditario, tuttavia è ovvio il supporre che anche il contegno corretto del principe sia stato suggerito dal risultato del suo viaggio a Pietroburgo.

Le conferenze di Milovanovic a Parigi.

PARIGI 8 (N). Il ministro serbo degli esteri Milovanovic ha conferito qui anche col ministro delle finanze Caillaux e col presidente della Commissione della Camera per gli affari esteri, Deschanel. Milovanovic dichiarò d'essere sodisfatto di questi colloqui. Egli avrebbe ritratto l'impressione che a Parigi si apprezzano le sue spiegazioni tanto dal punto di vista serbo quanto da quello europeo.

Vukotic a Costantinopoli.

CETTIGNE 8 (N). Il generale Vukotic è partito stamani per Costantinopoli, via Corfù, in missione speciale.

Un incidente per il ponte ferroviario Semlino-Belgrado.

VIENNA 8 (N). L'Agenzia Herzog ha da Semlino: Da ieri il Governo serbo ha proibito agli addetti ferroviari ungheresi di porre piede e di accudire al loro servizio sulla metà appartenente alla Serbia del ponte ferroviario che congiunge Semlino con Belgrado. Questo divieto si riferisce soltanto al tempo dalle 6 di sera fino alle 6 di mattina. Essendo riuscite vane tutte le rimostranze fatte per questa disposizione del Governo serbo, la direzione delle regie ferrovie dello Stato ungheresi ha fatto sospendere ogni movimento ferroviario durante la notte fra Semlino e Belgrado.

Le trattative con la Bulgaria e gli armamenti turchi.

COSTANTINOPOLI 8 (N), Il granvisir parlando ieri con alcuni diplomatici si espresse in senso molto ottimistico sull'andamento delle trattative turco-bulgare.

Alle pratiche fatte ieri dall'ambasciatore d'Italia affinchè il governo turco revochi la mobilizzazione, il ministro degli esteri rispose che la chiamata dei redif per 21 giorni sotto le armi va calcolata dal giorno del concentramento, non già da quello in cui avvenne la chiamata.

I redif saranno però congedati.

Si dice che nel sangiacato di Novibazar verrebbero concentrati quattro battaglioni di nizam e quattro di redif. Finora sono partiti per colà tre battaglioni di nizam.

In questi giorni si firmerà il contratto con la fabbrica germanica di cartuccie di Carlsruhe per la forniture di 300 milioni di cartucce per fucili Mauser. Sull'isola Etadassi presso Lemno s'impianterà una stazione navale turca.

LA CRISI AUSTRIACA. L'incarico a Bienerth.

VIENNA 8 (B). Il barone de Bienerth fu incaricato dall'Imperatore di comporre il nuovo gabinetto.

Tafferugli a Praga.

PRAGA 8 (N). Stamani dopo le 10 il Graben cominciò a popolarsi come ogni domenica. Si notarono i deputati Klofac e Neumann seguiti da una sessantina di persone. Il pubblico andò rapidamente crescendo; cominciarono quindi battibecchi fra czechi e tedeschi. Quando la situazione parve farsi minacciosa, il direttore di polizia, che vegliava personalmente al mantenimento dell'ordine, comandò alle guardie e ai gendarmi distribuiti in diversi punti del Graben di fare sgombrare la via: già uno studente tedesco era stato colpito da una bastonata. Il Graben quando fu sfollato venne chiuso da forti cordoni di polizia. Avvennero incidenti anche in altri punti della città. Nella Heinrichgasse due studenti tedeschi furono presi a sassate, e uno rimase ferito alla nuca dietro l'orecchio. Anche nella piazza Havlicek si formarono grossi assembramenti di gente, che furono dispersi dalla polizia.

Dopo le 12 fu permesso agli studenti tedeschi, che si trovavano al Casino tedesco, di recarsi in gruppi all'Università. Gli studenti andarono su e giù per il Graben, che era stato nel frattempo riaperto alla circolazione. Non avvenne però alcun incidente.

IN MEMORIA DEI CADUTI A MENTANA.

ROMA 8 (N). Oggi a Monterotondo si fece la commemorazione dei caduti a Mentana. Sono partiti per Mentana, con treno speciale, circa 1200 rappresentanti di varie associazioni politiche con quaranta bandiere. Parteciparono alla commemorazione anche i Ricreatori «Adelaide Ristori» e quelli di Borgo Prati, con le rispettive musiche. All'Ossario di Monterotondo hanno parlato, ricordando i caduti del 1867, il cav. Ferrari e il consigliere comunale di Roma dottor Musanti.

LA COLONIZZAZIONE DEL BENADIR.

ROMA 8 (N). Questa sera il conte Casimiro Avogadro di Quinto, il conte Tancredi Manassei e il conte Enrico Frankenstein, sono partiti per Napoli dove domani prenderanno imbarco sul piroscafo «Gertrud Woermann» per recarsi nel Benadir. Essi hanno ottenuto grandi concessioni di terreno da colonizzare nella regione del Giuba. Per questo primo tentativo di colonizzare l'interno della nostra colonia, è stato già versato un capitale di trecentomila lire.

Documento segreto rinvenuto.

ALGERI 8 (N). Il documento segreto sulla costruzione d'una nuova torpedine, scomparso giorni fa, fu trovato dal portinaio del palazzo di giustizia in un'aula giudiziaria.

Re Manuel a Oporto.

LISBONA 8 (N). Re Manuel e i ministri sono partiti alle 8 ant. per Oporto, dove arriveranno alle 8 pom. Alla stazione s'erano raccolti il duca d'Oporto e i membri del corpo diplomatico. Il re visiterà le città più importanti del nord sul fiume Mondego, e ritornerà a Lisbona alla fine del mese.

Un attentato contro il governatore del Bengala.

CALCUTTA 8 (N). Iersera mentre il governatore del Bengala sir A. H. Leith Fraser leggeva i giornali, improvvisamente un giovane bengalese gli si avvicinò, gli puntò al petto un revolver e fece scattare due volte il grilletto, ma le cartucce non esplosero. L'autore dell'attentato fu arrestato. Mentre ciò avveniva, alcuni bengalesi che si trovavano in vicinanza del luogo in cui avvenne l'attentato furono visti allontanarsi in gran fretta. Si suppone fossero complici.

L'imperatore Guglielmo e Zeppelin.

DONAUESCHINGEN 8 (N). Alla colazione presso l'imperatore Guglielmo fu invitato anche il conte Zeppelin.

FRIEDRICHSHAFEN 8 (N). Il conte Zeppelin e il prof. Hergesell sono ritornati stasera da Donaueschingen, dove erano stati chiamati dall'imperatore Guglielmo. L'accoglienza che il conte Zeppelin trovò a Donaueschingen fu particolarmente cordiale. L'imperatore espresse tutta la sua ammirazione pel saggio dato ieri dall'aeronave, saggio che deve persuadere chiunque dell'utilità del sistema rigido. In particolare l'imperatore fu soddisfatto della puntualità con cui il conte Zeppelin effettuò il suo programma.

L'imperatore fu straordinariamente lieto di sapere che suo figlio si trovava nella navicella dell'aeronave che volava maestosa. Dopo l'udienza, durante la quale al conte Zeppelin furono fatti onori straordinari, l'imperatore si fece fotografare insieme con lui sulla terrazza del castello. Il tempo si è fatto ora molto sfavorevole.

Lo sciopero dei professori d'orchestra finito.

MILANO 8 (N.) Stassera i professori d'orchestra, in seguito all'accordo intervenuto iersera fra essi e la società Suvini e Zerboni, hanno ripreso il loro posto. I teatri così hanno ripreso la loro fisionomia normale.

La morte di Vittoriano Sardou.

PARIGI 8 (N). Oggi è morto Vittoriano Sardou. Era stato colpito due mesi fa da una congestione polmonare nella sua villa a Marly. La malattia assunse più volte un carattere allarmante, ma grazie alla sua robusta fibra, Sardou potè sempre superarla. Le speranze degli amici rinacquero. Otto giorni fa anzi il miglioramento fu tale che Sardou potè essere trasportato nel suo appartamento a Parigi. Purtroppo il miglioramento fu breve. Iermattina lo stato di Sardou peggiorò improvvisamente; i medici dichiararono che non v'era più nessuna speranza. Tuttavia il malato conservò sino alla fine completa lucidità di mente; riconobbe la moglie, i figli ed il genero accorsi al suo capezzale, e spirò dolcemente alle ore tre pom. dopo un'agonia brevissima.

La morte di Sardou porta a sei il numero dei posti vacanti all'Accademia.

Con Vittoriano Sardou scompare uno dei più celebri commediografi contemporanei. Nato a Parigi il 7 settembre 1831, studiò dapprima medicina, e fu poi costretto dalla necessità a interrompere gli studi. Fu impiegato alla dogana, e dava lezioni. Incominciò a scrivere per il teatro a 27 anni, avendo in sulle prime la fortuna avversa. Nel 1865 si era però già acquistato fama, benchè fortemente avversato dalla critica. Lavoratore infaticabile diede nei suoi più belli anni fin due e anche tre lavori all'anno alle scene, riportando successi trionfali, tanto in patria quanto all'estero. Rileveremo fra i suoi numerosissimi lavori „Zampe di mosca", „I nostri intimi", „I nostri buoni villici", „Rabagas", „Patria", „Fernanda", „Ferréol", „Dora", „Fedora", „Divorçons". Negli ultimi anni scrisse „Madame sans gêne", „La strega", „L'affare dei veleni". Aveva ora in lavoro un „Mirabeau". Apparteneva all'Accademia dal 1877.

False voci sulla salute della principessa Milena. MILANO 8 (N). Stanotte fu un grande accorrere di giornalisti al «Palace Hótel» dove alloggiava la principessa Milena del Montenegro, che la regina Elena visitò incognita ieri. Correva voce che la principessa Milena, che è in viaggio per Parigi, dove subirà un'operazione, essendosi aggravata improvvisamente, dovesse rimanere all'Hótel per rimettersi. Qualcuno parlava già di una catastrofe imminente. Invece stamane la principessa Milena, accompagnata dalla figlia Xenia è partita per Parigi senza inconvenienti. Di straordinario soltanto questo: che la regina d'Italia potè giungere qui, fermarsi due giorni all'Hótel e partire con un treno ordinario, senza che alcuno se ne sia accorto.

Decesso. LONDRA 8 (N.) E' morto oggi il fisico ed elettricista sir William Ayrton.

Due grandi pubblicazioni di numismatica italiana. ROMA 8 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che quasi nello stesso tempo, benchè all'insaputa l'uno dell'altro, il re Vittorio e il papa Pio X hanno ordinato la pubblicazione del testo illustrativo dei grandi medaglieri raccolti al Quirinale e al Vaticano, Il «Corpus nummurum italicorum», edito dal re, comprenderà la storia della zecca e delle monete d'Italia nel medio evo. L'opera sarà corredata di seicente tavole di rame comprendenti la riproduzione di circa duemila monete. La collezione vaticana comprenderà la classificazione e l'illustrazione dei piombi, delle bolle e la completa serie delle monete e delle medaglie ponteficie. Duecento tavole con quattromila riproduzioni saranno unite all'opera. La pubblicazione delle due opere, che è stata affidata all'arte della stampa romana sarà condotta a termine entro due anni.

Don Perosi non scrive melodrammi.
ROMA 8 (N). Don Perosi ha indirizzato una lettera al «Giornale d'Italia» smettendo la notizia ch'egli sia intento a musicare un melodramma su «Romeo e Giulietta».

Disastro ferroviario. - Dieci morti.
TOLOSA 8 (N). Un treno partito da Bordeaux per Cette deragliò presso Grisolles. Rimasero morte dieci persone, per la maggior parte, a quanto pare, soldati della milizia territoriale. Parecchi altri soldati e borghesi furono feriti: due sono gravi.

Tetto crollato.
BRUXELLES 8 (N). Presse la miniera Cuesmes nelle vicinanze di Mens crollò iersera il tetto d'una casa. Venti operai precipitarono: uno morì, altri 12 sono feriti gravemente, alcuni anzi mortalmente.

Una casa che crolla. Tre morti.
ASTI 8 (N). A Montemarzo, a sette chilometri da Asti, si stava costruendo una casa ad uso colonico, di proprietà di tal Giuseppe Massenga. Quali capi muratori vi lavoravano certi Giovanni Bossotto, Antonio Glu, Tommaso Glu ed altri garzoni. Mentre questa povera gente attendeva al lavoro di costruzione, la casa crollò improvvisamente, schiacciando il Glu Antonio, il figlio Tommaso, e il garzone Oreste Biamino. Un altro operaio è ferito.

Le corse al trotto a Vienna.
VIENNA 8 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Premio Heiligenstadt. Cor. 2200; metri 2700. Arrivò primo «Erna» (1.31 al km.): secondo «Kesergo»; terzo «Bajazzo». Corsero 12. Totalizzatore; 38 : 10. Piazzati: 32, 38, 29 : 20.

II. Corsa Baronaise. Cor. 2500; metri 2600. Arrivò primo «Iohanna L.» (1.34.2 al km.); secondo «Pepsi»; terzo «Everl». Corsero 8. Totalizzatore: 48 : 10. Piazzati: 32, 30, 39 : 20.

III. Premio di Lainz. Cor. 1700; metri 2600. Arrivò primo «King Theses» (1.37 al km.); secondo «Cypresse»; terzi in corsa morta «Pozor I» e «Ekes». Corsero 9. Totalizzatore: 20 : 10. Piazzati: 23, 30, 25, 24 : 20.

IV. Handicap di Novembre. Cer. 2800; distanza minima metri 2500. Arrivò primo «Zufall» (1.31.8 al km.); secondo «Levente»; terzo »Sashalom». Corsero 13. Totalizzatore: 94 : 10. Piazzati: 57, 49, 108 : 20.

V. Corsa Wainscott. Cor. 1700; metri 2600. Arrivò primo «Czigany S.» (1.38.6 al km.); secondo «Tingl Tangl»; terzo «Spullerin». Corsero 4. Totalizz.: 30 : 10. Piazzati: 37, 29 : 20.

VI. Corsa a tiro due. Cor. 2000; metri 4400. Arrivò primo «Alf»-«Asan» (1.46.3 al km.); secondo «Bravo P.»-«Grazerin»; terzo «Nora»-«Igui». Corsero 7. Totalizzatore: 19 : 10. Piazzati: 27, 80, 88 : 20.

Le corse al trotto a Milano. Il campionato d'Europa.
MILANO 8 (N). Non ostante la giornata piovosa che aveva reso la pista pesantissima, la terza giornata di corse riuscì interessantissima. L'ippodromo era affollatissimo. Il debutto di «Lotta» il nuovo crack della scuderia Tamberi-Prati non poteva essere migliore. La bella cavalla vinse quasi industurbata il campionato europeo. Il suo «driver» Egisto Tamberi, la condusse alla vittoria da vero maestro.

Eccovi i risultati della giornata. Prima corsa, premio Ponte Seveso, lire 2000, per cavalli e cavalle di 3 anni e oltre nati in Italia, vincere due prove, distanza minima 1609 m. Sette inscritti quattro partenti «Nizzardo» del cav. Rossi vinse due prove in 2'32" la prima e 2'30" la seconda. «Impero» e «Vandolo» secondo e terzo nella prima, «Tosca» e «Vandolo» nella seconda.

Seconda corsa, premio Lodi, lire 1400, per cavalli indigeni di 3 anni e oltre. Vincere due prove, distanza 1609 m. Su 18 inscritti si ebbero 11 partenti. La prima prova fu vinta da «Caruso» di Giorgi in 2'36", secondo «Brenno», terzo «Nabab». Nella seconda 1. «Brenno» in 2'32"; 2. «Nabab»: 3. «Caruso». Nella terza, 1. «Nabab» in 3'31"; 2. «Otello H.»; gli altri squalificati per andatura irregolare. I premi furono divisi fra i tre primi arrivati.

Terza corsa, Campionato d'Europa lire 10.000 internazionale, vincere due prove distanza 1609 m. Medaglia d'oro al vincitore. Dei novi cavalli inscritti sei parteciparono alla corsa. La prima prova fu vinta da «Lotta» in 2'18"; seguita da «Grattan Bells» e «Fanny P.» Nella seconda giunse pure primo «Lotta» in 2'20", seguita da «Grattan Bell» e «Alton» ambidue della scuderia Sesana.

Ultima corsa, premio di Compensazione, «Handicap» lire 1000, prova unica nella distanza minima di 2412 m. Quattro partenti: 1. «Innominata» di Bonazzi, in 4'10"; 2. «Geisha»; 3. «Burane».

La grande corsa ciclistica pel giro della Lombardia.
MILANO 8 (N). Stamane fu data la partenza ai ciclisti partecipanti alla grande corsa pel "Giro della Lombardia», che aveva il percorso di 220 chilometri, attraversante Milano, Varese, Como, Bergamo, Monza, Sesto S. Giovanni, Milano.

Il francese Fabre giunse primo in ore 7.18'36", Ganna di Varese, giunse secondo in ore 7.28', terzo in ore 7.38' Gerbi di Asti; il quale passò il traguardo talmente stremato di forze che dovette essere affidato alle cure dei medici. Altri tre italiani: Maraimi, Ghirardini e Magni giunsero alquanto distanziati occupando il quarto, quinto e sesto posto.

Corse podistiche a Ravenna.
RAVENNA 8 (N). Non ostante la pioggia torrenziale, si fecero al nostro velodromo le corse podistiche. Per la corsa dei 10 km. il primo premio fu vinto dal podista Pericle Pagliani della Società Lazio di Roma. Il Pagliani è riuscito primo anche nella corsa con ostacoli. In entrambe le corse aveva per competitore il corridore Losi, vincitore della Maratona di Milano.

CRONACA LOCALE

La questione universitaria

La riunione dei deputati per oggi.

Ci si telefona da Vienna:

Il Comitato universitario di Vienna ricevette ieri notte un telegramma del Comitato universitario di Graz, annunziantegli che nella relazione fatta dai rappresentanti degli studenti di Graz sul colloquio avuto con quel rettore Hildebrand era incorso uno spiacevole malinteso, inquantochè è inesatto quanto era stato telegrafato agli studenti di Vienna, che cioè non fosse stato mai chiesto il parere dell'Università di Graz circa il riconoscimento degli studi ed esami fatti in Italia. All'Università di Graz fu chiesto dal Governo il parere circa questo riconoscimento, non però circa l'erezione della Facoltà giuridica italiana a Trieste.

Il Comitato universitario di Vienna ha deliberato nell'adunanza d'oggi d'invitare i deputati italiani a riunirsi ancora domani a Vienna per fare un ulteriore passo presso il Governo nella questione universitaria: e in questo senso ha telegrafato ai deputati Conci, Pittoni e Rizzi.

Elargizioni alla Lega Nazionale. A favore del gruppo locale della Lega Nazionale ci pervennero:

Da Piero Carletti e C.º per una parola straniera, cor. 2.

Università del Popolo. Ieri, con un concerto di musica italiana, sostenuto dal Quartetto triestino, l'Università del popolo, che conta ormai nove anni di vita ed è diventata istituzione cara al pubblico, iniziò il nuovo anno accademico e, insieme, inaugurò la nuova sala delle conferenze domenicali. Dalla palestra dell'Associazione ginnastica - che, per ragioni d'ordine interno non potè più essere utilizzata - l'Università del popolo è passata alla palestra di via della Valle: ambiente un po' meno vasto ma - come risultò fino dal primo esperimento - più acustico e più raccolto.

Inutile parlare dell'interpretazione che il Quartetto triestino dette dei tre numeri del programma; la squisita morbidezza del tocco, l'arcata vigorosa, la sobrietà dell'intonazione che distinguono quest'insieme d'artisti, ne fanno degli interpreti veramente ammirevoli di quella nostra musica antica in cui sotto la semplicità della forma, brilla tanta malizia, si nasconde tanta vigoria. Dopo il minuetto del Boccherini - che fu riudito con gran piacere - dopo lo scherzo del Cherubini eseguito con slancio e vigoria, e dopo i due quartetti del Sammartini e del Boccherini che aprivano e chiudevano il programma, i concertisti furono rimeritati di applausi vivissimi che li obbligarono a ripresentarsi più volte sul podio.

* Questa sera alle ore 8.15 incomincia il corso regolare delle lezioni nella sala del Liceo Tartini. Parlerà il dott. A. G. Mussafia su «La famiglia nel codice» attenendosi alla segueute traccia: Fidanzamento - Matrimonio - Scioglimento del matrimonio - Separazione di letto e mensa - Relazioni personali tra i coniugi.

* Domani nella palestra di via Giotto il prof. E. Chiappulini di Gorizia terrà la sua prima lezione su «La conquista dell'aria».

Associazione Ginnastica. Stasera dalle 8 alle 10, avrà luogo in Palestra una riunione di pattinaggio per soci e signore.

Domani, martedì, tutte le allieve iscritte alla Sezione Ginnastica dovranno presentarsi in Palestra alle 5.30 pom. per la divisione delle sezioni e la formazione delle squadre. Dalle 5 alle 5.30 pom. si assumeranno, nella Segreteria sociale, iscrizione per la Sezione allieve di ginnastica.

Associazione medica. Domani martedì alle 7.30 precise verrà tenuta nella sede sociale (via S. Caterina 9 II) la prima adunanza scientifica dell'Associazione medica col seguente ordine di trattazione:

1. dott. de Fischer. Relazione dei bagni radioattivi con presentazione di apparati radioemanatori.

2. dott. Mann. Dall'attività del II riparto del civico Nosocomio.

Gl'impiegati postali a comizio.

Per le migliorie che non vengono mai.

Ieri alle 4 del pomeriggio, nella sala del Liceo Tartini, sotto la presidenza del signor Ferdinando Ruprecht, seguì l'annunciato comizio degli impiegati postali. Il presidente rileva che scopo di questo comizio e degli altri che contemporaneamente gli impiegati postali tengono in altre quaranta città della Monarchia, è di ribattere sulle domande già altre volte inutilmente fatte, e specialmente sulla tanto desiderata prammatica di servizio. Comunica le scuse dell'on. Oliva che invitato al comizio si dichiarò spiacente di essere impedito, e promise anche a nome del proprio gruppo parlamentare, l'incondizionato appoggio ai postulati degli impiegati postali. Dopo aver fatto votare un triplice evviva all'Imperatore, il presidente dà la parola al relatore signor Francesco Kalister, il quale fa una lunga esauriente relazione sulle critiche condizioni morali-economiche degli impiegati postali. Confronta le condizioni degli impiegati magistratuali di Vienna che godono da questo anno misure di ricompensazione di gran lunga superiori a quelle degli impiegati postali, così che essi possono raggiungere la nona classe di rango in tredici anni, mentre per gli impiegati di posta ciò non può avvenire che dopo 22 anni di servizio.

Conclude con la presentazione di un ordine del giorno in cui gli impiegati postali chiedono il miglioramento delle condizioni di promozione, la fissazione del tempo di attesa nell'undecima, nella decima e nella nona classe di rango, rispettivamente di 6-7-8 anni, con un periodo biennale di pratica, respingendo la promessa ufficiale dalla nomina per annate. Per l'anno in corso - quale anno di giubileo imperiale - si domanda la promozione di una intera annata nella undecima e nella decima classe di rango, oltre alla nomina normale. Gl'impiegati protestano, inoltre, energicamente contro ogni cessione di posti nella loro categoria; chiedono la «statizzazione» degli uffici postali di prima classe, e sino all'attuazione della stessa, l'annessione all'amministrazione degli uffici; respingono incondizionatamente le competenze per maggior lavoro istituite col numero 19 del foglio di ordinanza, come intenzionata diminuzione di compenso, e chiedono invece la competenza per le ore straordinarie nell'importo di corone una all'ora ugualmente per tutti i luoghi di servizio come pure, ugualmente per il lavoro notturno, l'importo di corone tre per ora.

Il relatore illustra poi le misere condizioni morali degli impiegati postali, e presenta una seconda risoluzione con la quale questi dichiarano a nome di tutti gli addetti alle poste che la loro posizione di fronte alle questione del regomento delle proprie condizioni giuridiche è precisata dai capi saldi di una prammatica di servizio come completata a suo tempo dall'Unione centrale della società degli impiegati dello Stato. Gli impiegati - vi si rileva - si trovano nelle condizioni di diritto e di dovere secondo le disposizioni giuridiche fondamentali civili e penali, come tutti gli altri cittadini e pretendono per sè piena tutela del diritto di associazione, di radunanza, di coalizione. Il dispotismo attuale è una derogazione dalle leggi fondamentali che non ha ragione di esistere, poichè non si tratta più di un meschino gruppo d'impiegati al servizio del dispotismo, ma di una schiera di lavoratori intellettuali necessari alla collettività. Devono quindi sussistere soltanto diritti e doveri d'ambo le parti, sia per lo Stato sia per i suoi impiegati. (Applausi)

Un terzo ordine del giorno, come presentato dalla Società centrale, si riferisce alla domanda della sollecita istituzione delle commissioni personali nel senso del progetto a suo tempo presentato al Ministero.

Il presidente apre la discussione sugli ordini del giorno, ma nessuno chiede di parlare. Posti a voti, tutti e tre vengono approvati dall'assemblea all'unanimità. Il presidente comunica la piena adesione ai deliberati del comizio da parte dei gruppi degli impiegati di Gorizia, di Pola, e di parecchie altre città dell'interno, ringrazia gl'intervenuti, fa votare un ringraziamento per la concessione della sala ed alla stampa, e quindi dichiara sciolto il comizio.

I lavoranti fornai per una legge di protezione. Iermattina alle 10, alle Sedi riunite, sotto la presidenza del sig. Skok, fu tenuto un comizio di lavoranti forna-

---

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata (61)

Confesserebbe il suo delitto alla moglie, al figlio, si rassegnerebbe ad arrossire davanti a loro?

Mai!

Acconsentirebbe al matrimonio voluto da Piero?

Mai!

E poteva egli sperare di aver tanta influenza su Maria - sia colla persuasione che colla minaccia - per indurla a rompere di moto proprio e ad allontanarsi?

La sua speranza era molto debole.

Se la donna amata da suo figlio era Maria Pigassou, conosceva il nome aborrito di Danglard e non l'amore ma la vendetta l'aveva attirata verso il figlio del suo seduttore.

Se non era Maria nulla era perduto ancora.

— Figlio mio - disse, studiando di frenarsi e di porre della dolcezza nelle sue parole - qual follia è mai la tua? Come hai potuto giungere ad una tale aberrazione, ad una tale assenza di senso morale? Ho difeso, infatti, le ragazze sedotte, ho chiesto con energia la punizione dei loro seduttori, ma se insistevo tanto su questa punizione era appunto perchè riconoscevo che il loro delitto era irreparabile e produceva la perdita assoluta di quella che non aveva potuto resistere al loro fascino. Per quanto sia indegna la loro condotta, la fanciulla da loro contaminata resta disonorata in eterno. Posso deplorare quel disonore e la sventura di cui quelle ragazze sono vittime ma dal compianto all'idea di riparare quella sventura, di indossare una colpa non propria, c'è un abisso!

— Oh! padre mio, son certo che parlate contro il vostro cuore...

— No, no e basta così, ve ne prego. Non voglio udir altro. Spero che non mi parlerete più di quella creatura e che non ripeterete il folle pensiero da voi espresso poco fa.

— Non lo sperate, padre mio. La mia risoluzione è irrevocabile e vi scongiuro per l'ultima volta di darmi il vostro consenso.

— Mai. Quand'anche le maggiori sventure dovessero piovere su di noi, non lo darei...

— Padre mio, a che pro rifiutare quando mi vedete deciso, e quando, come sapete, l'età mi dà una indipendenza assoluta e la facoltà di fare senza il vostro permesso se persistete a negarlo?

— Così dunque, sciagurato, dopo lo scandalo fatto da voi, dopo aver corso rischio di disonorare, per vostra colpa, l'innocente fidanzata, siete disposto a fare un nuovo scandalo, ridicolo, vergognoso, irreparabile?

— Dite bene: sono pronto, prontissimo ad un nuovo scandalo; ma sarete voi che l'avrete reso necessario, opponendovi al mio matrimonio, invece di accettarlo tranquillamente... In quanto al ridicolo, non lo temo, e saprò sfidarlo! Siate buono, padre mio! Ah! se la conosceste!

— Non la conosco nè ho desiderio di conoscerla mai. Neppure voi voglio ricordare. Aspetto la vostra intimazione. Addio!

— Papà, un'ultima parola...

Danglard, che era in procinto di uscire, si fermò.

— Maria aveva preveduto la vostra collera, aveva presagito il vostro rifiuto, le vostre obbiezioni. Ma è tale il rispetto che ha per voi, tale la fiducia che ha pel suo amore, che non ha esitato a dirmi: Quando vedrai che tuo padre è inesorabile, pregalo di venire da me. Io lo scongiurerò. Forse, chi sa? avrò maggiore influenza di te sul suo cuore. Vi sono degli argomenti che una donna trova nell'anima stessa e che un uomo non trova mai. Consegnagli questa lettera.

Piero porgeva a Danglard la carta di Ravigote.

Nell'afferrarla, la mano di Danglard tremava.

— Come? - esclamò - quella donna ha l'audacia di scrivermi?

Lesse con un'occhiata sola.

Riconobbe la scrittura.

Era quella del biglietto ricevuto da lui alla Camera e firmato questa volta in tutte lettere: «Maria Ravigote».

Impallidì. Le ginocchia gli si piegarono sotto. Intravvide un abisso e ne sentì la vertigine.

(Continua).

allo scopo di chiedere una legge di protezione per la loro industria. Parlano i signori Kermolj e Milost, entrambi rilevando la necessità di limitare il lavoro notturno e l'orario massimo del lavoro dei fornai. Apparentemente, dicono essi, sembrerebbe che i fornai avessero ottenute grandi limitazioni d'orario, poichè non molti anni addietro essi avevano un orario di 12 ore ed anche più. A quel tempo però il lavoro procedeva con sistemi primordiali e fra la preparazione del lievito, il confezionare il pane, il cuocerlo, passavano dei periodi di attesa forzata in guisa che gli operai potevano, pur non essendo liberi, almeno riposare; ma ora con i sempre nuovi sistemi di perfezionamento, con il lavoro diventato intensivo, il fornaio non ha più neanche il tempo di fiatare, sicchè l'orario, anche ridotto, è sempre gravoso.

Rilevano quindi i miglioramenti conseguiti mercè l'attività della organizzazione. A Trieste, il gruppo locale, riuscì ad ottenere il riposo suppletorio, che oltre ad impedire la disoccupazione, apportò un vantaggio pecuniario di oltre mille corone settimanali alla casta. Presentemente tutti i fornai organizzati della monarchia stanno tenendo comizi per chiedere limitazioni d'orario, e da ciò anche il comizio odierno. Si tratta di tenersi sempre strettamente organizzati, e sostenere così la Federazione dei fornai, nelle domande che presenterà, affinchè il Parlamento si muova in favore suo. L'on. Pagnini scusa la propria assenza, ma promette che all'occasione appoggerà incondizionatamente le domande dei fornai. Le domande che intendono avanzare i lavoranti fornai della monarchia - dice il presidente - sono: la proibizione assoluta del lavoro notturno alle donne ed ai ragazzi al disotto dei 18 anni; un massimo di lavoro di dieci ore, inclusavi un'ora di pausa; abbreviare il massimo di questo orario se il lavoro viene eseguito durante la notte; proibire un'orario superiore alle 8 ore, con inclusavi l'ora di pausa, nei panifici meccanici; stabilire il riposo suppletorio in un giorno lavorativo; stabilire disposizioni per l'igiene nei luoghi dove si confeziona il pane.

Dopo breve discussione l'assemblea pur assentendo all'ordine d'idee degli operai delle altre città, votò unanime per la proibizione del lavoro notturno anche per gli uomini, tenendo fermo sulle altre domande. Dopo di ciò il comizio si sciolse.

Società dei Filarmonici. Rammentiamo che stasera, alle 8.15, nella sala della Filarmonico-Drammatica, si darà l'annunciato concerto della Società dei filarmonici.

Marcia audax e fortior. Sotto gli auspici del Circolo sportivo Juventus domenica 15 corr. si farà una marcia combinata audax e fortior sul percorso Trieste-Ronchi e ritorno. Le prenotazioni si accettano seralmente dalle 9 alle 10 al caffè «Secession» e si chiuderanno venerdì 13 corr. L'inscrizione è libera a tutti i soci di società sportive, e può avvenire tanto separatamente per una o l'altra delle marcie, quanto per tutte e due complessivamente.

Adunanze sociali. I soci del Club Sportivo «Libertas» sono invitati per questa sera nella nuova sede sociale all'«Abbondanza» in via Giosuè Carducci, per interessanti comunicazioni.

Partenza d'emigranti per l'America del Sud. Ieri a mezzodì, il piroscafo «Francesca» dell'Austro Americana, cap. Orsuleck, partì da qui diretto al Brasile e all'Argentina. Col «Francesca» partirono 22 passeggeri di prima classe fra i quali il console generale del Brasile a Trieste, che si reca a passare le ferie in patria, e 980 passeggeri di terza classe parte dei quali diretti al Brasile e parte all'Argentina. Per il Brasile e l'Argentina il «Francesca» portò pure 3500 tonnellate di merci varie.

Una casa di Città vecchia invasa dagli spiriti.

Spaventi indicibili. - Colpi di rivoltella. Esorcismi.

Da alcuni giorni, in Città vecchia si fa un gran parlare di certi fatti misteriosi che avvengono in casa della signora Gilda Corsi, levatrice, abitante al N. 22 di via Riborgo primo piano. Si affermava che durante la notte, come pure durante il giorno, la signora e tutti quelli che le stanno vicino odono dei fortissimi colpi sulla porta e violenti strappi di campanello.

Un nostro redattore venuto a conoscenza della cosa, si recò ieri ad interrogare la signora Corsi e queste fece la seguente narrazione.

I primi colpi.

Mercoledì 28 ottobre u. s. la levatrice fu chiamata da una sua cliente. Uscì di casa verso le 9 di sera lasciando i suoi tre bambini in custodia della prestaservizi Francesca Trasler. Rincasò soltanto alle 11 della mattina seguente e trovò la Trasler in stato da far pietà. Durante la notte aveva udito sbattere replicatamente la porta d'entrata e suonare il campanello.

La signora Corsi, che non ha certi pregiudizi, la trattò da visionaria e non prestò fede neanche quando la cosa le fu confermata dalla sua subinquilina Maria Celen, la quale occupa col marito, Michele, una stanza di faccia alla sua e divisa da questa da una saletta.

— Sarà stata qualche inquilina sofferente, ricorsa a me per consiglio.

E la cosa fu posta nel dimenticatoio.

Un colpo sul letto.

Avendo vegliato quasi tutta la notte precedente la signora Corsi si coricò quella sera prima del solito e precisamente verso le 9.30. Ma aveva appena poggiata la testa sul guanciale, quando udì un fortissimo colpo sbattuto contro uno dei fianchi del letto. Spaventata, si alzò e subito dopo udì un secondo colpo ma questa volta sbattuto contro la porta d'ingresso e, quasi contemporaneamente, il campanello squillò violentemente. La signora, escludendo subito il sospetto che a manifestarsi a quel modo fossero esseri d'oltre tomba uscita nella saletta, chiese ad alta voce chi fosse. Ma non ottenne alcuna risposta. Un momento dopo uscirono dalle stanze la Celen e la Trasler: anch'esse avevano udito il colpo e lo squillo di campanello ed erano impressionate.

Non sapendo a che santo votarsi, le donne si affacciarono ad una finestra e la signora Corsi, chiamato un passante, lo invitò a far uscire sulla strada il proprietario dell'osteria «Alle tre porte», che si trova proprio sotto il suo quartiere. L'oste accorse e le tre donne, postolo al corrente di quanto era avvenuto, lo invitarono a salire. Egli allora prese con sè due o tre avventori del suo locale e salì nella casa. Visitarono attentamente ogni angolo, ma non trovarono anima viva.

Altri colpi. - Interviene una guardia.

L'oste cercò di tranquillare le tre donne dicendo che, molto probabilmente, a suonare il campanello e a battere la porta, era stato un inquilino che aveva sbagliato uscio. Ma e il colpo sbattuto contro il letto? Le tre donne non vollero più coricarsi: rimasero tutte e tre in una stanza, trasalendo ad ogni più piccolo rumore; un momento dopo sulla porta fu sbattuto un altro colpo e, quasi contemporaneamente, fu suonato il campanello. Allora le tre donne, affacciatesi per la seconda volta alla finestra, si diedero a gridare come disperate facendo accorrere molta gente. E comparve pure una guardia la quale, seguita da un codazzo di curiosi, fece, a sua volta, una lunga visita sulle scale. Ma neanche il funzionario trovò nulla d'anormale. Però qualcosa d'anormale ebbe a notare la signora Corsi: la sua porta era stata colorita nello stesso giorno e di conseguenza la vernice era ancora fresca, ma cionondimeno sulla porta non c'era alcuna traccia dei colpi.

Notte d'inferno. Altri rumori.

La guardia, fatto il dover suo si allontanò con l'altra gente e le tre donne rimasero nuovamente sole. Passarono una notte d'inferno e non arrischiarono di coricarsi che allo spuntare del giorno. Verso le 7 la signora Corsi fu svegliata da un violento squillo di campanello. Balzò dal letto ma questa volta non pensò agli spiriti: riteneva che fosse la lattaia. Indossò in fretta la veste da camera e uscì nella saletta. Nello stesso tempo udì battere alla porta un potentissimo colpo e, irritata esclamò: «Vengo, vengo». Andò ad aprire la porta ma al di fuori non c'era alcuno. Allora soltanto la signora tornò a pensare agli spiriti e chiuse la porta più che in fretta; poi tornò nella saletta più morta che viva. In quella uscì dalla sua stanza la Celen: anch'ella aveva udito lo squillo e il colpo.

La voce che in casa della signora Corsi ci fossero gli spiriti, si sparse in Città vecchia fino dalle prime ore del mattino e durante la giornata, la signora ch'è conosciutissima, fu visitata da moltissima gente. Qualcuno disse di sospettare che a suonare il campanello e a dare i colpi fosse stato qualche nemico della famiglia con l'intenzione di spaventare la signora, ma le donnette non vollero ammettere tale supposizione.

I sorveglianti. Tre colpi di rivoltella.

Nel pomeriggio, la signora Corsi ricevette la visita di alcuni vicini i quali si offersero di passare la notte parte sulle scale e parte nella saletta dell'appartamento per vedere se c'era il caso di poter cogliere colui che si prendeva simili divertimenti. La signora accettò e, alla sera, depose nella saletta un materasso sul quale dovevano sdraiarsi due dei cortesi vicini. Questi infatti vennero all'ora stabilita, tutti armati fino ai denti. Tre di essi, levatisi le scarpe, si accomodarono sulle scale a poca distanza della porta; gli altri due si coricarono nell'interno.

Dopo qualche minuto, la signora, accortasi che coloro che si trovavano sulle scale conversavano animatamente, fece comprendere loro che, così facendo avrebbero allontanato colui che passava il suo tempo importunandola, ma s'ingannava: appena rientrata nell'abitazione, sulla porta furono battuti due o tre colpi secchi, secchi.

Le due persone che sorvegliavano nell'interno, balzarono subito in piedi e aprirono la porta ma con loro grande meraviglia, non vi trovarono alcuno e non udirono nessun rumore di passi. Interrogati gli altri tre, che si trovavano allo scuro, confermarono di aver uditi i colpi, di essere scesi lestamente ma di non aver trovato anima viva. E tutti tornarono ai loro posti.

Passarono alcuni minuti in un silenzio di tomba. Le donne di casa, che frattanto si erano coricate, attendevano momento per momento qualche altro rumore. E infatti a un certo punto furono battuti altri tre o quattro colpi e coloro che si trovavano sulle scale spararono le rivoltelle; poi accesero le candele e, scesi verso la porta, s'imbatterono negli altri due sorveglianti i quali, uditi i colpi, si erano affrettati ad uscire.

La sorpresa di un pittore.

Durante la notte i due che stavano nella saletta furono più volte costretti ad abbandonare il materasso in seguito ai colpi che venivano battuti sulla porta, ma, usciti, non avevano mai trovato alcuno.

Gli altri, poi, dopo ogni manifestazione dell'ignoto, visitarono le scale e gli anditi ma sempre con risultato negativo.

Alla mattina seguente, un pittore che lavora nella casa, salendo le scale udì battere un colpo contro la porta della signora Corsi, ch'era aperta e essendo a conoscenza dei misteriosi rumori tornò sui suoi passi ed entrò nell'abitazione della povera tormentata. Questa, che pure aveva udito il colpo, se ne stava come inchiodata in un angolo. Il pittore la confortò, o poi, volendo vedere se il fatto si sarebbe ripetuto in sua presenza, sedette su una sedia a circa un metro dalla porta, un battente della quale era sempre aperto. Due minuti dopo, sulla porta fu picchiato un fortissimo colpo e il pittore uscì d'un salto nell'andito ma non vi trovò alcuno. Sbalordito, corse a chiamare i suoi dipendenti che lavoravano nei piani superiori e insieme ad essi visitò tutta la casa.

Visite delle Autorità.

La signora Corsi, stanca del continuo tormento, denunciò la cosa alla polizia e nella casa comparsero poco dopo commissari e agenti. Ognuno espresse la propria opinione ma tutti erano d'accordo nel ritenere che a spaventare la signora doveva essere qualche maligno burlone. Intervenne pure un commissario magistratuale il quale manifestò l'opinione che molto probabilmente i colpi non venivano battuti sulla porta, ma che il rumore doveva pervenire dall'interno di una delle pareti vicine alla porta, o dal di sotto il pavimento, forse in seguito allo spezzarsi di una trave di sostegno. Gli agenti di polizia si sdraiarono anche sul pavimento e, dopo aver origliato per qualche minuto, dichiararono che, molto probabilmente, i rumori erano stati prodotti dalle «pantigane».

Esorcismi. — Il crocefisso sulla porta.

E così durò tutta la settimana ad eccezione di un giorno in cui non si udì alcun rumore.

Sabato nel pomeriggio, la signora Corsi ricevette la visita di un conoscente il quale le disse:

— Signora: mi no so se lei la xe credente o no, no me importa, ma se la me scolta a mi, la fa benedir la casa.

— La credi che pol servir?

— Se a dar i colpi xe i spiriti, la vederà che servirà assai.

— Mi no go gnente in contrario.

Il conoscente si allontanò e alla sera si presentò all'abitazione insieme ad un cappuccino. Questo si fece raccontare per filo e per segno tutta la dolorosa istoria; poi rivolse alcune domande alla signora e l'esorcismo incominciò. Il cappuccino mormorò alcune preghiere e poi passò a benedire ogni angolo della casa e la famosa porta. La funzione durò per circa un'ora e durante il suo svolgimento, tanto nell'atrio della casa quanto sulla scala e nell'abitazione della povera signora, c'era un'enorme quantità di gente. Molte popolane pregavano ferventemente col cappuccino. Questo poi, ordinò alla signora di appendere dietro la porta un'immagine sacra ed ella vi appese un crocifisso di legno e metallo bianco.

La curiosità.

E così da una settimana e più, la casa della signora è mèta di una moltitudine di curiosi. Si calcola che in questi giorni sulle scale della casa dominata dagli spiriti, siano passate più di mille persone. Anche ieri nel pomeriggio, durante la conversazione del nostro redattore con la signora Corsi, nella casa di questa sedevano in permanenza alcune donne.

* Dal giorno in cui avvenne la prima manifestazione misteriosa, la Celen è in condizioni di salute impressionanti.

Travolto da una vettura. Il carpentiere Giuseppe Giuliani, di 63 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 18, iersera alle 9, passando per la Barriera fu travolto da una vettura, e una ruota gli passò sul ginocchio destro. Venne subito accompagnato all'ospedale ove il dottore d'ispezione gli riscontrò lievi contusioni e escoriazioni alla gamba. Medicato, potè rincasare.

Atterrata dalla bora. Iersera verso le 10 una guardia di p. s. accompagnava all'ospedale in una carrozza, la giornaliera Pierina Meiner di 66 anni abitante in via S. Giacomo in Monte N. 3. Mentre rincasava, ella era stata atterrata da una forte raffica di bora e aveva riportatato una contusione alla gamba sinistra. Venne accolta nella decima divisione.

Caduto dalle scale. Questa notte alle 1.15, si presentò alla Guardia medica, accompagnato dalla moglie, Antonio Pischianz, di 48 anni, abitante in via Luigi Ricci N. 4, il quale, essendo scivolato, era caduto dalle scale ed aveva riportato una ferita piuttosto grave al capo.

Il dottore d'ispezione dovette praticargli quattro suture.

Cadute. Romano Toros, di 10 anni, abitante in via Chiozza N. 3, ieri, in seguito a caduta riportò una contusione all'occipite.

Aurelio Cabas, di 16 anni, apprendista meccanico, abitante in via G. Gatteri N. 44, ieri, cadendo, riportò una ferita lacero contusa al capo.

Furono medicati alla Stazione centrale di soccorso.

Scottato col brodo. Iersera veniva accompagnato alla Guardia medica il bambino di 4 anni, Mario Selig, abitante in Piazza Donota N. 1, il quale si era rovesciato addosso del brodo bollente e aveva riportato scottature al collo e alle braccia.

Portinaio derubato. Gennaro Chiarelli, calzolaio, portinaio della casa N. 17 di via Coroneo, denunciò alla polizia che Sabato fra le 6 e le 7 di sera, ignoti erano entrati nel suo casotto, e lo avevano derubato di due paia di stivali in via di confezione e di un cappotto, nonchè di un paio di stivali usati appartenenti al suo lavorante Leonardo Reno.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Romano Baldassi, di 19 anni, calzolaio, abitante in via San Sergio N. 5, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Giovanni Rudes, di 49 anni, bracciante, abitante in Chiarbola superiore N. 97, per una ferita di taglio all'indice della mano destra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.06. - ore 2 pom. 13.00. Altezza batromerica ore 12 mer. 765.05. Alta marea 9.02 ant. e 10.27 pom. - Bassa marea 3.14 ant. e 3.50 pom.

Ogni giorno una. Fra amici.

— Non erano ancora tre minuti che parlavamo insieme, che già mi aveva dato dell'asino. Che sorta d'uomo è colui?

— E' un uomo molto franco, assolutamente incapace di dire una bugia.

TEATRI.

Verdi. Un nuovo trionfo riportò ieri Ermete Novelli nel dramma di Marco Praga «Alleluja», che notoriamente è una delle sue più potenti interpretazioni. Nelle scene principali egli fu di una verità angosciosa e commovente e strappò acclamazioni entusiastiche. Alla chiusa degli atti e alla fine del dramma insistenti ovazioni lo richiamarono al proscenio. La signora Giannini, la signora Rossi-Liberati, il Betrone, il Bernini recitarono pure assai lodevolmente.

Questa sera programma comico: «Il ratto delle Sabine». E, come si sa, comicità tutta rosea. Domani «Rabagas».

Politeama Rossetti. Iersera ci fu spettacolo in onore del m.o Anselmi la cui valentia e la cui coscienziosità ebbero tanto campo di segnalarsi nella stagione attuale. «La Wally» ebbe la solita fine interpretazione: il pubblico che riempiva il teatro fece molte feste agli esecutori, ma in particolare calorossime all'egregio seratante, che fu chiamato più volte agli onori della ribalta, alla fine di ogni atto, ed ebbe omaggio di una corona di alloro con parecchi nastri e di un «necessaire» da scrivere, doni della Filarmonico-drammatica, di due candelabri d'argento, dono del Consorzio orchestrale, di una medaglia d'oro, omaggio del tenore Fauda, di un servizio da «toilette», di un servizio da fumatore, di un servizio da caffè, e di un cospicuo importo da parte dell'impresa.

Come sempre, fu bissato il preludio del terzo atto.

* Folla enorme allo spettacolo diurno per le «Nozze istriane», tanto che si dovette rimandare moltissima gente. Ottima, come sempre, l'esecuzione. Il maestro Smareglia fu poi festeggiatissimo: dovette presentarsi due volte dopo ognuno dei primi due atti, e una diecina di volte alla fine dello spettacolo: basti dire che dovette corrispondere agli applausi del pubblico ancora due volte dopo calato il sipario di sicurezza.

Stasera, riposo.

Domani, prima della «Favorita», con gli esecutori principali signori cav. Riccardo Stracciari, Mario Massa, Angelo Ricceri, e le signore Nini Frascani e Amelia Glessich. Direttore d'orchestra il cav. Oscar Anselmi.

Fenice. Ieri si diede in ambedue le rappresentazioni l'operetta «I vagabondi» con teatri affollatissimi.

Questa sera viene replicata la medesima operetta.

Spettacoli

TEATRO VERDI. Compagnia drammatica di Ermete Novelli. Ore 8. „Il ratto delle Sabine" in 4 atti di Moser e Schöntan.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. - Riposo.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. „I vagabondi" in 3 atti del M.o Ziehrer.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Maria Valeria» da Calcutta e Porto Said con 30 pass.; i pir. a.-u. «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 19 pass., «Lapad» da Venezia; il pir. ital. «Sempre Avanti» dd Siracusa; e il veliero ellen. «Vittoria» da Patrasso.

— Partirono i pir. del Lloyd «Almissa» per Cattaro, «Urano» per Corfù, Smirne, Costantinopoli e Batum, e il pir. a.-u. "Hermine" per Fernandina.

Movimento dei piroscafi dell'Austro-Americana.

«Alice» arrivò il 4 corr. a Nuova York, «Laura» proseguì il 7 da Almeria per Nuova York, «Marta Washington» partì il 4 da Nuova York per Napoli e Trieste, «Oceania» arrivò ieri a Venezia, "Sofia Hohenberg" da Buenos Ayres proseguì il 6 da Rio Janeiro per Las Palmas, «Alberta» partì il 6 da Savannah per Genova, «Clara» arrivò il 4 a Tampa, «Columbia» proseguì il 6 da Barcellona per Venezia, «Emilia» arrivò il 7 a Filadelfia, «Ida» proseguì il 7 da Ortona per Palermo, «Jenny» proseguì il 6 da Gibilterra per Huelva, «Virginia» partì il 5 da Galveston per Barcellona, «Lucia» il 4 da Liverpool per Staten Island.

La gita dei piranesi ad Umago in onore dell'on. Apollonio.

Pirano 8. Il tempo indiavolato nulla potè sull'entusiasmo dei nostri concittadini che avevano organizzato la annunziata gita per Umago in onore del nuovo deputato dietale del collegio, on. dott. Carlo Apollonio. E il piroscafo partì all'ora fissata con ben 450 gitanti.

L'arrivo ad Umago riuscì una solenne entusiastica manifestazione di solidarietà fraterna. Si può dire che tutta Umago era sul molo e sul piazzale prospiciente. Il popolo acclamò vivamente agli ospiti mentre la banda umaghese intonava inni patriottici. Approdato il piroscafo, il podestà di Pirano avv. Ventrella porse con calde parole il saluto de' suoi concittadini ad Umago gentile e all'on. Apollonio, il quale rispose con efficace discorso.

Le due bande piranesi diedero quindi un concerto sotto la casa dell'on. Apollonio, mentre i gitanti, fraternizzando colla popolazione di Umago, si dispersero per la città, dovunque fatti segno a dimostrazioni di simpatia.

Alle 6, alla partenza della gita, la città si illuminò vagamente, e i saluti ai gitanti continuarono fra grandi, vicendevoli evviva finchè il piroscafo fu scomparso.

L'arrivo a Pirano alle 7, seguì sotto una pioggia dirotta. Ciò non pertanto i gitanti, formatisi in colonna e preceduti dalla banda, si avviarono verso la piazza Tartini, dove fra nuove acclamazioni la folla si sciolse pacificamente.

Nessun incidente turbò il bel pomeriggio, pieno di ardore patriottico e di nazionale concordia.

ELARGIZIONE A CAPODISTRIA.

Capodistria, 7. Per onorare la memoria del signor Paolo Pizzarello la ditta Della Santa e Tull elargì cor. 50 alla locale Associazione femminile di beneficenza.

Decapitazione.

Per prosciugare l'*intero*
Metodo semplice invero!
Decapitarlo ti basta
E buoni frutti darà.

Spiegazione del giuoco precedente:
ORNA - URNA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

✝

ANGELINA ZOFF

moriva serenamente dopo brevi sofferenze ieri a sera alle ore 8.45 munita dei conforti della Santa Religione.

I desolati sottoscritti a nome degli altri congiunti partecipano sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 9 Novembre 1908.

Antonio Zoff consorte
Riccardo, **Irma** maritata **Bartak** figli
Maria Cosulich sorella
Amelia Zoff nuora
Enrico Bartak genero

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

PRESTASERVIZI cercasi. Via Cecilia 15, primo. 11893 B

RAGAZZA per camere per la mattina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6911 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente 2 volte al giorno. Scorzeria 1. primo. 7165 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

CORRISPONDENTE tedesco, con conoscenza della lingua italiana, pratico di tutti i lavori di scrittoio, perfetto dattilografo e stenografo, cerca posto. Offerte sub „Tüchtig e Dauernd" al Piccolo. 6656 C

GIOVANE venticinquenne, celibe, conoscenza italiano, croato, ungherese, abbastanza tedesco, pratico cancelleria piazza, ramo legnami, cerca posto presso primarie segherie d'Europa: pretese miti. Offerte sub „M. T." via Molo 9, Fiume. 11782 C

SARTA forestiera, capacissima si raccomanda alle distinte famiglie in casa a giornata. Via Conicoli 9, II, p. 7. 11904 C

GIOVANE ventiduenne con buoni attestati conoscenza delle lingue italiano, tedesco, croato, offresi quale fattorino. Offerte sub „Rolando" Piccolo. 7159 C

BARBIERE distinto, ottime referenze, parlante italiano, arabo, inglese, francese, cercherebbe occuparsi presso primari Saloni. Offerte „Poliglotta" Piccolo. 11899 C

POSTI DISPONIBILI.

RAGAZZE per lavorare calze a macchina, cercansi. Maria Simeoni. Giorgio Vasari undici. 11679 D

SARTI capaci lavoranti cercansi. Corso N. 10, II. 13439 D

SIGNORINA praticante con paga cercasi, conosca perfettamente italiano, serbo-croato. Indirizzare lettere «N. 9483» al Piccolo. 8030 D

SARTA mezza lavorante donna cercasi. Via Orologio 6, V. 7158 D

GARZONA sarta donna cercasi. Massimo d'Azeglio N. 5, porta 12. 7170 D

CALZOLAIO, lavorante per tutti lavori cerca Krainer, Giovanni Boccaccio 4. 7174 D

RAGAZZO con paga cercasi. Negozio Confezioni „A la Ville de Milan" Via S. Antonio 5. 7161 D

GARZONA sarta per donna preferenza lingua slovena cercasi. Pallini 13 porta 14. 7172 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

STANZA ingresso libero affittasi, volendo costo. Rossetti 26, IV, sinistra. 6101 E

STANZE elegantemente ammobiliate, casa signorile, affittansi. Indirizzo Piccolo. 13433 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna del Mare 3, II, destra. 7173 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, stufa. Palazzo signorile, unico subinquilino presso piccola famiglia distinta. Vicinanze Piazza Goldoni, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 7155 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi. Tiziano 6, porta 1. 8033 E

STANZA con uno o due letti affittasi. Via Boschetto, angolo via Rossetti, mezzan. 8067 E

ISTRUZIONE.

MAESTRA diplomata distinzione lingua italiana, tedesca, francese, impartisce istruzioni classi cittadine, Liceo, prepara esami. Offerte „Inseguante" al Piccolo. 11691 G

LEZIONI in lingua inglese impartisce signorina inglese ogni domenica, dalle ore 4-6 pom. Indirizzo al Piccolo. 7068 G

DATTILOGRAFIA, scrivere a macchina „Underwood" con dieci dita imparasi celermente nello Studio Cernè, via Caterina 4, II piano. Lezioni affatto separate, cioè una persona alla volta e con continua assistenza dell'insegnante corone quattro, otto massimo venti mensili (lezione giornaliera). 7162 G

SALA Mally. Oggi ore 8 istruzione ballo, cedesi sala Società. Giulio Modugno. 7178 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

SCAPPATO cane caccia, coda corta bianco caffè. Mancia portandolo Rossetti 3, primo. 7166 H

RAGAZZA povera smarrì borsetta pelle nera contenente chiavi portamonete. Mancia portandolo Piccolo. 7175 H

SMARRITO coperta di cavallo fondo chiaro quadri blù, percorrendo vie Broletto, S. Marco, Silvio Pellico, Mancia portandola Settefontane 39, corte. 13438 H

SMARRITO ai 5 novembre, cane da guardia nero marca N. 604. Risponde al nome Castor. Mancia a chi lo riporterà in via Miramar N. 17, da Portiere. 7157 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

APPARTAMENTO elegante di tre stanze, camerino, cucina, subaffittasi prezzo basso. Via Ugo Foscolo N. 3, terzo piano. 11666 L

TRE stanze, stanzino cucina cor. 550, affittansi, casa nuova, parchettata, acqua, gas per illuminazione e per cucinare, via Ferriera 31, un minuto distante dal Tramvai di Piazza Barriera Vecchia e di via Conti. 11271 L

BOTTEGA due fori, avente acqua e gas, affittasi. Via Ferriera 31. 12270 L

QUARTIERI, piccoli prontamente, affittansi primo piano, poggiuolo, informarsi, Cavesso orologiaio Corso. 7176 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

ORCHESTRION da vendere o noleggiasi. Rivolgersi via Valdirivo 4 (deposito di birra). 6592 M

POMPA assorbente e premente, bene conservata, di primaria fabbrica, da vendere. Rivolgersi a Fiume presso il meccanico sig. Luigi Berto. 11724 M

LAMBICCO sopraffino per bruciare le raspe noleggiasi a prezzo irrisorio per trattare rivolgersi via Media 15. pianoterra presso Matteo Prelz. 7167 M

PIANINO voce splendida vendesi, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 7004 M

MOBILI salotto, ottimo stato vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7024 M

CAPPOTTI, vestiti, soprabiti, impermeabili, maglie lana, stole, stivali uomo, signora, vestito rosa ragazzetta vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 7160 M

MOBILI, vestiti altri generi, compero. Scrivere „Levi" San Giacomo 7. 7156 M

LETTO nuovo matrimoniale con relativa susta. Due letti moderni, mai adoperati, suste, credenza, vetrina vendonsi. Media 18 primo. 7168 M

DA vendere vestiti usati, Smocking, Redingo, Bougour, media statura. 8,80 - 3. Indirizzo Piccolo. 7163 M

STANZA letto legno duro, una pranzo ricchissima vende falegname. Ruggero Manna 17, Cernigoi. 8125 M

MOTORE a benzina da 2 cavalli effettivi acquistasi. Offerte Thomas Holt, Trieste. 7101 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

400 corone cerco prima possibile restituendo in rate mensili di cor. 30 verso buon interesse, Indirizzo al Piccolo. 7177 N

DISTINTISSIMO negoziante, conoscenza profonda ingranaggi commerciali, versatissimo economia pratica, procura denaro, soltanto persone serie. Scrivere Piccolo „Massima segretezza". 7135 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

FONDO Gretta, bellissima posizione, due facciate vendesi. Indirizzo Piccolo. 7078 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

PALETOTS grevi, panno finissimo, per uomo cor. 19, 29, 39. Al „Mondo". Barriera 33. 11012 P

PASSATEMPO utile, dilettevole lavorare traforo, bellissimo legname lucidato. Scorzeria 4. 61149 P

PIANOFORTI, pianini grande assortimento nuovi ed usati, primarie fabbriche di Vienna da tutti prezzi, vendita anche a rate: noleggio Pianini nuovi a corone 10 mensili. Arturo Zannoni, via S. Lazzaro (Attenzione all'indirizzo). 6635 P

BRILLANTI, diamanti, stupendi anelli, orecchini, orologi, catene, collane, spille, oro, argento acquistati Monte Pietà vendonsi, occasione. Piazza Borsa 9 (portone). 6906 P

SPILLA uomo ferro cavallo, 11 brillanti vendesi cor. 170 occasione, e compero oro argento vecchio, biglietti Monte Pietà. Piazza Borsa 9. 6905 P

STOFFA e vestiti fatti per uomo, prezzi convenientissimi. Al „Mondo", Barriera 33. 11914 P

SACCHETTONI panno o stoffa foderati con pelo cor. 28, 32, 44. Al „Mondo", Barriera 33. 11013 P

CALZONI pronti in stoffa cor. 5 a cor. 8 in cotone per lavoro cor. 2.40, cor. 5. „Mondo". Barriera 33. 11915 P

BURRO Trentino in pacchi da 5 chilogr. cor. 15 rivalsa. Fortunato Bazzanella Trento. 8153 P

PATTINAGGIO artificiale. Grandioso assortimento pattini da cor. 5 in più. Skerl. piazza Carlo Goldoni. 7126 P

DIVERSI.

FAMIGLIE desiderose mangiare vera pasta Napoli, Sicilia, garantita genuina, igienica, sostanziosa; olio oliva finissimo italiano, riso Bologna, formaggi, salsa pomidoro, rivolgansi fiduciose: Nuovo negozio via Farneto 3. 7169 R

1958 ? 11958 ? 13437 R

GIULIANA 96 oggi lunedì ritira lettere saluti affettuosissimi, tuo. 7464 R

SIGNOR „G. T." prelevi lettera posta Stadion. Saluti „Goriziana 31". 13440 R

QUATTRO Marzo. Non trascurarmi... pensa al cuore mio che si innebria solo dell'angelica tua anima. Con immutabile idolatria, con tutte le affettuosità, miliardi baci fuocati. 7171 R

STANZA presso esperta levatrice, desiderasi distinta signora, per assistenza puerperale, scrupolosa igiene, buon costo, cure affettuose. Offerte sub „Igiene" fermo posta Fiume. 11709 R